**Il racconto di analisi**

E’ un tipo di racconto:

* che si sviluppa nel **NOVECENTO**;
* molto influenzato dalla **PSICOANALISI (Freud)**
* in cui **l’azione e l’ambiente hanno poca importanza**: ha importanza **l’ANALISI dell’animo del PERSONAGGIO**, spesso sconvolto da fatti apparentemente insignificanti
* in cui **la narrazione procede a RALLENTATORE** e in verticale: infatti l’autore concentra tutta l’attenzione sull’analisi dello stato d’animo del personaggio (magari usa una pagina intera per descrivere ciò che è accaduto in brevissimo tempo = **dilatazione del tempo del racconto rispetto a quello della storia**)
* il **narratore è INTERNO**; le tecniche utilizzate sono il **DISCORSO INDIRETTO LIBERO, il MONOLOGO INTERIORE, il FLUSSO DI COSCIENZA**

*Autori principali*: Pirandello, Svevo, Joyce

**Eveline**

*Racconto tratto dal volume Gente di Dublino, di James Joyce*

La protagonista del racconto è **EVELINE**. Eveline è una ragazza di DUBLINO, dalla VITA TRISTE E MONOTONA. Ha un lavoro ai MAGAZZINI e, da quando è MORTA LA MADRE, si occupa della FAMIGLIA.

Eveline, davanti alla finestra, nella sua casa grigia e polverosa, **RIFLETTE** sulla sua condizione: sono gli oggetti della casa che mettono in moto i suoi pensieri, le sue riflessioni e i suoi ricordi. Dai suoi pensieri veniamo a conoscenza che ha l’opportunità di andarsene, FUGGIRE da quella vita: ha conosciuto un bravo giovane, **FRANK**, che la vuole condurre a BUENOS AIRES, dove ha fatto fortuna.

Eveline passa dal futuro, al passato, dall’analisi della sua possibile vita a Buenos Aires, ai ricordi della madre morta, e ai pensieri sui fratelli e sul padre (un padre-padrone). Nel suo animo cominciano a insinuarsi dubbi, paure, sensi di colpa.

Alla fine **i ricordi la mantengono attaccata al suo passato** e al suo mondo, e Eveline si sente quasi soffocare, NON HA IL CORAGGIO DI PARTIRE.

***Il punto di vista***

Eveline è osservata, *all’inizio*, dagli occhi del **narratore esterno**. Già alla riga 6 però Joyce passa al **punto di vista del personaggio**, con il **DISCORSO INDIRETTO LIBERO**, che ci permette di entrare più direttamente nei pensieri della protagonista. Solo di tanto in tanto il narratore si riappropria del suo punto di vista (come nelle righe 116-120), per descrivere gli atteggiamenti esteriori di Eveline.

*Alla fine*, poi, i due personaggi (Eveline e Frank) vengono osservati dall’occhio distaccato del **narratore esterno** (il racconto ha così una *struttura circolare*).

***Lo spazio***

Inizialmente il contrasto è tra gli oggetti polverosi della casa e una strada grigia e malinconica, e l’immagine degli spazi ampi e attivi di Buenos Aires.

Alla fine però tutto si ribalta, e la **nave** su cui Eveline dovrebbe salire prende connotati **minacciosi**; il mare sembra sommergerla e Frank si trasforma quasi in un nemico.